IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 8 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-n. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i stati dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 237. Telef. interurbano Vienna «Uzar» N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col tipometro da 7 punti: ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 60, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. — Novilunio - Leva il sole ore 7.32, tramonta ore 4.53. — Trieste, Mercoledì 30 Gennaio 1895 — Oggi: S. Martina. - Domani: S. Pietro Nol. — N. 4770

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'Italia in Africa — Particolari retrospettivi sulla rivolta di Batha Agos. ROMA 29 (N). Una corrispondenza da Senafè all'*Italia militare* racconta che il tenente Sanguinetti il 14 dicembre era al caffè di Saganeiti, ove, come di solito, entrò a bere una bibita Batha Agos assieme a suo fratello Singal e ad un altro capo. D'improvviso Batha Agos e Singal aggredirono Sanguinetti e lo gettarono a terra, mettendogli le ginocchia sul petto. Dio ti castigherà - disse Sanguinetti a Batha Agos - L'Italia è grande. E l'Etiopia è più grande ancora, rispose quest'ultimo. Poi Sanguinetti, prigioniero, fu separato dal suo servo e dal suo interprete indigeni. Quest'ultimo, che era già stato servo del capitano Bettini, fu tentato in tutti i modi ed in più occasioni perchè tradisse Sanguinetti, ma egli si era sempre rifiutato. Gli avevano offerto persino di farlo capo, dandogli 20 armati.

ROMA 29 (N). Il ministro Mocenni conferì a lungo oggi con Crispi, secondo la *Tribuna*, sulle proposte di Baratieri circa il modo migliore e più economico di trar profitto dalle recenti vittorie, per rendere sicure le regioni confinanti coi nostri possedimenti. La *Tribuna* assicura che furono contromandati gli ordini per l'invio degli altri battaglioni, fra cui quello di bersaglieri, che dovevano partire il 14 febraio, perchè Baratieri si dice sicuro che le forze attuali bastano alla difesa ed anche all'eventuale offesa.

L'Italia militare dice che fra le cose possibili vi è anche l'eventualità che Baratieri, prima ancora dell'arrivo dei due nuovi battaglioni, occupi Adua e qualche altro punto al di là del Mareb e del Belesa, senza spargere una goccia di sangue, giacchè le forze di Mangascià sono lontane e completamente disperse.

L'ambasciata italiana di Parigi. ROMA 29 (N). Si afferma che il ministro degli affari esteri è intenzionato di lasciar vacante l'ambasciata di Parigi che continuerà ad esser retta dal conte Gallina.

Lo czar Nicolò e il principio autocratico. BERLINO 29 (B). Secondo notizie qui giunte da Pietroburgo la coppia imperiale di Russia ha ricevuto 182 deputazioni che le recarono felicitazioni ed auguri per il suo matrimonio. A queste deputazioni lo czar, nell'intento di smentire le voci corse di prossime innovazioni di carattere costituzionale, avrebbe dichiarato: Ognuno sà che tutte le mie forze sono dedicate alla prosperità della mia cara Russia, ma io conserverò il principio autocratico con la stessa fermezza e costanza, con cui lo mantenne l'indimenticabile mio genitore.

Il gabinetto Ribot. PARIGI 29 (N). Il voto di ieri è considerato un trionfo del gabinetto Ribot; molti giornali, alludendo all'approvazione della legge d'amnistia, designano la giornata parlamentare di ieri come una giornata di pace. Certo è che la posizione del gabinetto è per ora fortissima. L'amnistia ha completamente disarmato le opposizioni ed i giornali sono concordi nel rilevare come un trionfo personale del Ribot il fatto ch'egli riuscì a far approvare a grande maggioranza il progetto di legge d'amnistia, al quale fino a pochi mesi fa, due terzi della Camera erano contrari. Si crede che, almeno per qualche tempo, il gabinetto Ribot non sarà combattuto dall'opposizione con la solita violenza.

Il presidente Faure e il corpo diplomatico. PARIGI 29 (B). Il presidente Faure ricevette il corpo diplomatico. Il nunzio apostolico gli recò le felicitazioni e le espressioni di simpatia di tutti i sovrani e capi di Stato. Il presidente ringraziò e promise di fare ogni sforzo per sviluppare sempre più i buoni rapporti con le potenze. All'arrivo e alla partenza del corpo diplomatico la truppa rese gli onori militari.

Un discorso del deputato Bovio. NAPOLI 29 (N). L'annunciato banchetto all'on. Bovio è stato tenuto oggi all'Eden, con 500 partecipanti. Alla tavola d'onore sedeva Bovio, avendo ai lati Imbriani e Cavallotti, che presero per i primi la parola, accentuando che la democrazia non nutre nè accarezza sentimenti regionali, dai quali anzi rifugge. Bovio - accolto da grandi applausi - premesse poche parole per accennare alle molte insidie tesegli per seminare dissidi fra lui i compagni di fede, entra subito nel discorso politico.

Incomincia col constatare che il governo, oggi, in Italia, si riassume nella persona di Crispi. Esaminerà quindi lui solo dal punto di vista politico. Si duole di vederlo circondato da una maggioranza avventizia, della quale non può emergere che un istrione o un dittatore. Crispi rappresenta il secondo, poichè governa colla violenza. Ammette che egli, salito al potere, trovò il paese in condizioni gravi; ma per lui, potente ed autorevole, era inutile ricorrere ad un lusso di forze che produsse la debolezza, il cui ultimo atto fu quello di prorogare la Camera, per sfuggire alla luce. La proroga gettò il paese in piena lotta. Crispi, sapendo che è in giuoco la sua stessa esistenza, sosterrà una lotta a coltello, ricorrendo contro gli avversari coalizzati anche ai preti, i quali non mancheranno di dettargli i loro patti.

Però dalle urne usciranno egualmente oppositori e non solo radicali ma anche moderati, percui, alla riapertura della Camera, le antiche questioni saranno riprese al punto in cui furono interrotte. Questo si sarebbe evitato qualora Crispi si fosse dimesso e fosse andato a difendersi dal suo stallo di deputato. Allora era naturale lo scioglimento della Camera con un ministero d'affari. Non crede che oggi, nelle condizioni d'animo in cui si trova il paese, sia possibile fare le elezioni; però, se il governo vuole la lotta, la democrazia l'accetterà con un programma senza sottintesi. Conclude inneggiando alla morale, la di cui più alta espressione è la questione sociale.

La morte del maresciallo Canrobert. PARIGI 29 (N). La morte del maresciallo Canrobert fu partecipata telegraficamente al re Umberto, che negli ultimi tempi s'informava regolarmente delle condizioni dell'ammalato. Alla casa di Canrobert fu iersera un pellegrinaggio dei rappresentanti di tutti i partiti. I republicani, i bonapartisti ed i realisti vanno a gara con i rappresentanti delle potenze estere per esprimere il loro cordoglio per la morte dell'ultimo maresciallo di Francia. I funerali verranno fatti a spese della nazione e si crede che il presidente Faure assisterà alla funebre cerimonia.

Un Panama inglese. LONDRA 29 (N). Desta profonda impressione ed è vivissimamente commentato il caso del giudice commerciale William, il quale fu punito in via disciplinare per irregolarità commesse.

Alcuni giornali annunciando il fatto, esprimono l'opinione che ne possa uscire addirittura un Panama inglese. Corre voce che nell'affare sieno compromessi 8 membri del Parlamento.

Una coda al processo del riso. ROMA 29 (N). L'*Osservatore romano* dice che il processo del riso è destinato ad avere una coda, avendo Gallina scoperto il vero autore delle truffe, il quale finora si sarebbe saputo sottrarre a tutte le indagini.

Il discorso di Rudinì. ROMA 29 (N). Si smentisce la notizia che l'on. Di Rudinì debba pronunziare a Caccamo un discorso sugli affari d'Africa. S'ignora ancora se, dove e quando parlerà.

La missione marocchina in Ispagna. MADRID 28 (N). E' arrivata la missione marocchina, guidata da Sydri Brayscia, che si compone di 56 capi cabili e di un numeroso seguito militare. La missione presenterà alla regina reggente ed al re alcuni doni ricchissimi, ma non reca al tesoro spagnuolo neanche un centesimo dell'indennizzo di guerra pattuito. Si crede che la missione sia venuta espressamente per chiedere una proroga del termine fissato per il pagamento dell'indennità.

Anarchici italiani arrestati in Isvizzera. LUGANO 29 (N). In seguito ad ordini venuti qui da Berna, le autorità ticinesi arrestarono l'avvocato Gori e parecchi altri anarchici italiani che qui si erano rifugiati.

La chiusura dell'anno accademico all'Università di Napoli. ROMA 29 (N). Il ministro Baccelli, non potendo concedere una sessione straordinaria di esami agli studenti dell'Università di Napoli e continuando in questa i disordini, ha ordinato la chiusura dell'anno accademico per la detta Università.

Professore clericale destituito. — ROMA 29 (N). Il ministro Baccelli ha destituito il professore Jorio del ginnasio di Teramo, il quale su una rivista abbruzzese fece voti per la ristaurazione del poter temporale, affermando che sulle rive del Tevere si è riunita la schiuma d'Italia.

L'avola del genero di Crispi. ROMA 29 (N). E' morta la principessa di Linguaglossa, avola del genero di Crispi. Questi, non appena ne fu informato, si dispose a partire per Napoli, ma ne fu impedito dal ministro Baccelli, che lo ha attualmente in cura.

L'astensione dei deputati trentini dalla Dieta d'Innsbruck. INNSBRUCK 29 (B). Trascorso il termine legale, senza che i deputati italiani si fossero presentati alle sedute della Dieta, furono dichiarati decaduti dal mandato.

Per l'unione della Dalmazia alla Croazia. GRAZ 29 (N). Telegrafano da Spalato: Il comisio popolare croato che doveva tenersi a Spalato per organizzare una manifestazione favorevole all'unione della Dalmazia alla Croazia, era stato fissato per il 2 febraio; il relativo manifesto fu però sequestrato dall'autorità. I capipartito croati hanno intenzione di convocare anche nelle altre città della Dalmazia comizi popolari con l'identico ordine del giorno.

Alla Dieta di Gorizia. GORIZIA 29 (B). *Dieta.* Il deputato Grca interpella sul modo con cui sono tenuti i registri per i cittadini appartenenti all'esercito. Gregorcic su una strada nella valle dell'Isonzo. La Dieta respinge quindi le proposte di revisione dello statuto della città di Gorizia e dell'ordinamento elettorale per la Camera di commercio. Il rappresentante del governo risponde ad un'interpellanza di Grca sulla compilazione delle liste degli elettori eletti.

Una perquisizione in un tempio israelitico, durante la funzione. CZERNOVITZ 29 (N). Nella sinagoga di Sadagova penetrarono durante una funzione religiosa alcune guardie di finanza per operare una perquisizione. La cerimonia fu interrotta e fra i devoti e le guardie di finanza si accese una zuffa. Furono arrestate 9 persone fra le quali alcune donne, che furono consegnate all'autorità giudiziaria.

Arresti di sacerdoti cattolici in Polonia. VARSAVIA 29 (N). Furono arrestati qui altri 18 sacerdoti cattolici.

L'estradizione di una pretesa spia. KARLSRUHE 29 (N). Il tenente de Kassel, che fu arrestato a Parigi per spionaggio, fu consegnato alla Germania. A Karlsruhe il tenente sarà processato per diserzione e truffa. Si dice che il de Kassel abbia dissipato a Parigi il patrimonio di sua moglie, che ammontava a 300,000 marchi.

Un vecchio settantenne che assassina la propria domestica. VIENNA 29 (N). Desta profonda sensazione un assassinio commesso qui ieri. Il sonatore d'arpa, Ottaviano Suchowaty, vecchio settantenne, assassinò la sua domestica Giuseppina Breschern, d'anni 46, un giorno dopo ch'ella era entrata al suo servizio. Il motivo che determinò il suo delitto non è ancora noto; il Suchowaty è parzialmente confesso. Egli ammette di avere percosso in un accesso d'ira la sua vittima con i tacchi delle scarpe, perchè ella non voleva alzarsi dal letto. L'assassino è descritto come uomo avido e libidinoso; gli amici lo chiamavano il vecchio Don Giovanni. Si afferma che negli ultimi tempi egli perseguitasse la sua vittima con proposte oscene e consta ch'egli s'informò dalla padrona di casa della Breschern a quanto ammontassero i risparmi di questa.

Un malato che vuole assassinare sua moglie per non morir solo. — VIENNA 29 (N). Oggi fu commesso qui un tentato uxoricidio in condizioni così strane, da meritare d'esser riferito. Un operaio fonditore, uomo di 64 anni, essendo affetto da malattia incurabile e sapendo che non gli rimanevano più se non poche settimane di vita, decise di uccidere la propria moglie per non morire solo. Stamane egli si armò di un grosso martello, si avvicinò alla povera donna a tradimento e improvvisamente le menò alcuni colpi formidabili alla testa. L'infelice stramazzò a terra priva di sensi ed egli, credendola morta, si piantò un coltellaccio nel ventre. La donna versa in gravissimo stato; l'assassino è morto.

Un nuovo conte. LEOPOLI 29 (N). Al deputato Adamo cavaliere de Skrzynski, fu conferita la dignità di conte.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il veglione della Lega Nazionale. I preparativi fervono da ogni parte. Se ne parla dappertutto. Si sa che l'addobbo del palcoscenico, raffigurante *Firenze di notte*, riuscirà uno splendore. Si sà che si stanno organizzando comitive di maschere supremamente eleganti; si sa che la folla sarà enorme: quella delle grandi e solenni occasioni. Gli scettici dicono che al veglione vi si va soltanto per divertirsi. E sarà vero. Ma poichè il divertimento è soggettivo, e deriva da una favorevole condizione dello spirito, certo il pensiero generale di dare incremento novello alla più benemerita ed alla più amata fra le nostre associazioni, in grandissima parte contribuisce a rendere questo veglione animato e festoso.

Abbiamo già detto che i palchi sono tutti venduti. Aggiungiamo che quei signori che li hanno prenotati sono pregati di ritirare i biglietti non più tardi di domani, giovedì.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Dai signori docenti della civica scuola al Belvedere, per onorare la memoria del compianto parroco di S. Giacomo Don Carlo Mosè, f. 9.

Per festeggiare i nipoti di Alberto Treves f. 3.60; raccolti da una allegra brigata d'amici al «Restaurant Bavarese» (piazza Lipsia) f. 3; in occasione del battesimo di Agos f. 1; vinti a *maus* dalla signora Augusta, soldi 29.

Lista del denaro raccolto dai farmacisti Godina nel rione di S. Giacomo a pro della „Lega Nazionale" per onorare la memoria del compianto sacerdote Don Carlo Mosè.

Maria Schramek f. 1.50, Gilda Godina 1, Giuseppe Costa 1, Emilia Covacich 1, Letizia Rovis 1, M. dott. Depangher 1, E. Fayenz 1, Francesco Svelje 1, Emilio dott. Fabiani 1, Maria Godina 1, Dott. Ruzzier 1, Francesco Rovis 1, Giuseppe Crismann 1, Dott. M. 1, Dott. Alfredo Cambon 1, Raffaele Godina 1, V. Tolusso 1, Giuseppe Candussio 1, Giuseppe Godina 1, Guido Gmeiner 1, Leone Doreghini 1, Libero Bolzicco 1, Antonio Vellcogna 1, Antonio Donà 1, Pietro Lazzara 1, Gilduccia piccola soldi 20, Tina d'Este 50, G. Cocever 30, Carmen Eckardt 10, Ernesta Eckardt 10, Gioconda Trevisan 20, Angelo Rosada 50, Pietro Valentincich 50, Orsola Purich 10, Giuseppina Struckel 50, L. Deschmann 20, Teresa Alfieri 10, Rosina Lautis 10, Anna Brei 20, Grion 10, Caterina Tagliapietra 20, Angela Fabian 30, Giuseppina Fabretto 20, R. Bratos 10, Lorenzich 10, G. Butti 20, Giov. Fratnick 10, Giurgevich 30, C. Gregoretti 30, Carlo Savio 50, Benedetti 20, Carolina Ukmar 10, G. B. Miniutti 20, Cogoi 10, P. Voltolina 20, Fulizio 15, N. N. 10, Francesco Leiter 50 Giuseppina Nordio 20, Pierpaoli Celeste 20, Peruzzi 20, Pissek 5, Sciucka 5, Viviani 5, Giuseppina Sanderca 20, Carla Giordani 20, Francesco Rossi 20, Maria Toffoli 10, Carlo Romito 10, Giuseppe Obersnù 10, Rodolfo Obersnù 10, Maria Rodaro 10, Maria Vondra 10, Rosa Vondra 10, Giuseppina Schreiber 10, Giuseppina Censchi 10, Alfieri Panguzzi 10, Cecilia Bernardi 10, Francesco Grassi 10, Vittoria Bortolini 10, Lucia Bradach 10, Giovanna Ienco 30, Francesco Schivitz 10, Angela Cecconi 5, Ida Demitrovich 5, Teresa Gebrucker 5, Maria Parlatti 10, Elisa Cecconi 15, Giovanni Canidschek 10, Francesco Canidischek 10, Michele Minkus 15, Eugenio Monforini 10, V. B. 20, Famiglia Rigutti 70, Antonia ved. di Marzo 20, Maria Blasl 10, Smolle 5, Giulia Mantovani 10, Büsch 20, Basilisco 20, Bier Giuseppina 10, Caterina Dorigo 10, Pascul Luigi 20, Teresa Potesani 10, Francesca Nobile 10, Pierino Montagna 5, Maddalena Vattovaz 5, Regina Rogavoli 3, Maria Dobrilla 10, Anna Ullian 20, Domenico Cantarutti 50, Francesca Just 10, Maria Bruni 10, Dulz 10, Sarah Jones 20, Cernigoi 10, Massimiliano Thedrez 10, Giovanna Lerdussi 10, A. Podbersig 20, Matilde Prester 10, A. Sovrano 50, Giacomo Zanelu (figlio) 60, Giovanna Penco 20, Vittoria Newmann 40, Maria Tiozzo 50, Dardi 20, Piazza 10, Edoardo Taucer 50, Dorigo Giovanni 30, Pietro Volpatti 20, Pietro Cramer 30, Cristiano Drecossi 10, Arturo Castelreggio 30, Giovanni Pigiat 10, Giulio Pignat 10, Sebastiano Turnist 10, Angelo de Pauli 10, Antonio Toniut 10, Giulia Tommasoni 20, Giuseppina Vitali 30, Caterina Canetto 20, Antonia Masutti 30, Giuseppe Volpatti 10, Goffredo Mattica 20, Santa Muran 10, Paolo Paulet 20, Fioravante Lenarduzzi 10, Francesco Lenarduzzi 10, G. D. 20, A. e F.o Basutta 30, Napoleone Bratti 10, Francesco Rossi 10, Teresina Visinali 20, G. C. 20, Andrea Mosè 30, Matteo German 20, Giuseppe Blasio 10, Vittoria Hoffman 10, Cossuta 30, N. N. 20, Dr. Pano 50, Francesco Paker 50, Franc. Pinguentini 20, Antonio Orotl 50, Giocondo Rossel 20, Trocca 20, Sappana 40, Periatti 20, V. Urbano 30, G.a Castellani 50, Fanny Palcovig 15, Romano Cojaitto 20, Zuliani 30, N. Eckardt 50, M. G. 50, E. R. 50, Lea 10, Adriano 20, Maria L. 50, Giuseppina Mocnig 20, Rodolfo Cumer 20, Caterina ved. Cumer 30, Giuseppina Bamboschek 20, Vittorio Pino 20, Paola Godina 50, Gilda 30, Maria Zuffi 50, E. C. 30, N. N. 20, M. V. 50, E. M. 30, E. P. 30, L. S. 10, A. S. 10, Un buon patriota 30, Pietro Prendini 50, Teresa Raunicher 20, Antonio Marcolin 50, Paolo Cossiancich 30, P. Castellana 20, A. Porsch 10, G. Marzio 30. *(Continua)*

In onore degli ufficiali della corvetta germanica *Stein* ebbe luogo ieri una *soirée* presso il luogotenente cav. Rinaldini. Vi assistettero il comandante, capitano Wietersheim, e gli ufficiali esenti da servizio, moltissimi cadetti, i capi delle autorità civili e militari, il corpo consolare, ecc. La festa si protrasse animata fino alla mezzanotte.

Lo scioglimento della Dieta istriana. La maggior parte dei giornali di Vienna commenta lo scioglimento della Dieta istriana. Ecco un sunto telegrafico dei loro giudizi:

La *N. F. Presse* dice: «Dopo il contegno offensivo tenuto rispetto al rappresentante del governo dalla maggioranza della Dieta istriana e dacchè in causa appunto di questo contegno - volto piuttosto a strappare l'applauso alla folla, che a tutelare gl'interessi degl'italiani - si dovette sospendere l'attività della Dieta, non potevamo aspettarci altra misura che il suo scioglimento.»

Il *N. W. Tagblatt* scrive: «I deputati italiani del Litorale (?) i quali, prendendo le mosse dalla questione delle tabelle offesero l'autorità del governo con vane dimostrazioni, fatte dentro e fuori della Dieta, hanno prestato un cattivo servizio agli interessi della popolazione da loro rappresentata.»

Il clericale *Vaterland* poi si compiace del provedimento più di tutti i suoi confratelli. Esso scrive: «Finalmente, con lo scioglimento della Dieta istriana, si è data a quella maggioranza, che non voleva ascoltare, anzi neanche lasciar parlare il commissario governativo, una risposta, che forse era ancora meglio darle subito.

L'eredità Massone. Ci telegrafano da Genova in data di ieri:

Il console austro-ungarico dott. Scherzer, appena avuta notizia delle disposizioni testamentarie del sig. Alerame Massone, che lasciò quasi tutto il suo patrimonio alla vostra Direzione generale di publica beneficenza, mandò un impiegato consolare per la tutela degl'interessi di Trieste e per assumere l'inventario dell'asse relitto. Il patrimonio del Massone consiste in beni immobili ed in effetti di valore depositati alla Banca di Italia.

Le rettifiche a sensi di legge. Riceviamo e publichiamo:

Spettabile Redazione!

Viene invitata d'inserire, in base al § 19 della legge sulla stampa, nel prossimo numero del giornale *Il Piccolo* (edizione del mattino) la seguente

Rettifica.

Non è vero che io sia «l'autore principale della protesta dei 150 *processignati* che ha accorciato la vita al povero Don Mosè», come si legge nel *Piccolo* del 28 corr. N. 4768 sotto il titolo «Il clero delle parrocchie di Trieste e la nazionalità del paese», - essendochè io non ho avuto nessuna parte nell'affare della detta protesta, di cui anzi sono venuto a conoscenza appena a fatto compiuto.

Trieste, 29 gennaio 1893.

*Giuseppe Krixman**
Canonico del Capitolo cattedrale.

Società Triestina degli Amici della Pace. Stasera alle 8 e mezzo, nella sala dell'*Hôtel della Ville*, verrà tenuta l'adunanza costitutiva della *Società degli Amici della Pace.* Ecco l'ordine del giorno: 1. Proposta del Comitato sulla legale costituzione della nostra sezione triestina. - 2. Lettura dello Statuto. - 3. Eventuali discussioni e proposte pei soci. - 4. Letture, declamazioni e canto.

* Preghiamo i lettori di tener conto, nel leggere il nome del signor canonico, di una pipa che figurava nell'originale sulla z, e che non abbiamo potuto riprodurre, mancandoci in tipografia i tipi di questo genere.

Dieta dalmata. Da un lungo telegramma speditoci ieri da Zara all'1 e 50 e consegnatoci alle 6 e 35, togliamo i seguenti cenni sulla seduta di ierlaltro alla Dieta dalmata:

Il deputato Bianchini motivò la sua proposta di croatizzazione delle scuole nautiche, proponendo il passaggio immediato alla seconda lettura, che fu accolto coi voti di tutti i croati. L'on. Salvi confutò brillantemente le argomentazioni del croato Bianchini e deplorò le sue esagerazioni che esacerbano vieppiù gli animi e compromettono l'avvenire della gioventù dalmata. I croati Cingria e Claich sostennero la proposta Bianchini.

Vi si opposero, con splendidi discorsi, i deputati Smirich e Baljak, serbo, il quale propose in via formale che la mozione Bianchini fosse demandata ad un comitato speciale di cinque membri. Bianchini si adattò alla proposta, coll'aggiunta però che il comitato debba riferire entro otto giorni La maggioranza votò infatti in questo senso.

Esami di maniscalco. Furono nominati membri della commissione esaminatrice per la tenuta degli esami di maniscalco in Trieste l'i. r. concepista veterinario Egidio Zuttioni ed il maestro maniscalco Antonio Prels; a presidente della commissione fu destinato l'i. r. veterinario provinciale Andrea Perko. L'insinuazione per l'esame sarà da farsi sino alla fine di maggio o di novembre a. c. alla Luogotenenza del Litorale.

Nascite e decessi durante il 1894. Durante l'anno 1894, con una popolazione calcolata per la metà dell'anno a 159,739 abitanti, si verificarono in Trieste 5012 nascite — esclusi i nati morti — (2578 maschi e 2434 femmine) pari a 31.38 per 1000 abitanti. Nell'anno antecedente 1893 si erano verificate 4969 nascite (2507 maschi e 2462 femmine) il che sopra una popolazione di 158314 abitanti, dava una cifra proporzionale di 31.38 per 1000 come nel 1894. In quest'anno si ebbero 43 nati più che nel 1893.

Nell'anno 1894 morirono in Trieste 4849 individui (2490 maschi e 2359 femmine) pari a 30.35 per 1000 abitanti. Nell'anno antecedente 1893 i morti erano stati 4456 (2258 maschi e 2198 femmine) pari a 28.14 per 1000 abitanti. Nel 1894 si ebbero dunque 393 morti di più che nel 1893.

Il massimo dei morti nel 1890 si avverò nel mese di Gennaio, il minimo nel Settembre.

Il notevole peggioramento in confronto all'anno precedente si deve in parte alle diverse malattie d'infezione che si susseguirono con insolita pertinacia e di cui talune raggiunsero nel 1894 un grado di estensione, quale da più lustri a Trieste non si ricorda. Tuttavia il confronto fra la mortalità mensile nel 1894 e quella del 1893 ci addimostra che il peggioramento non è da attribuirsi esclusivamente a questa categoria di affezioni, dacchè il IV trimestre del 1894 in cui la difterite raggiunse il suo culmine, pure è migliore del corrispondente periodo del 1893.

***

La mortalità per tubercolosi polmonare rappresenta il 13.71% della mortalità complessiva e il 4.16 per mille abitanti; essa dunque non contribuì ad elevare la cifra della mortalità nel 1894. Invece nel 1894 infierirono le malattie infettive in modo straordinario; benchè fosse noto che a Trieste i germi delle malattie infettive trovano, purtroppo, un terreno favorevole al loro sviluppo, tuttavia sono molti anni che non si rammenta un anno come il 1894. Appena liberati da una pertinace epidemia di vaiuolo, siamo stati colti da un'epidemia di morbillo, a cui succedette una di scarlattina e un'epidemia tanto grave di difterite, quale da lunghissimo tempo non si ricorda. Nel 1894 ci furono 299 colpiti da vaiuolo e 57 morti; nel 1893 i colpiti erano stati 1186, i morti 205. La scarlattina che nel 1893 segnava 270 colpiti e 40 morti, figura nel 1894 con 690 colpiti e 168 morti. Il morbillo, di cui nel 1893 furono registrati 214 casi con 25 morti, ci diede nel 1894 580 casi e 74 morti. L'ileo-tifo che nel 1893 ci aveva dato 94 colpiti e 27 morti, ci dà nel 1894, 144 colpiti e 28 morti. Finalmente la difterite, che già nel 1893 accennava ad estendersi maggiormente nella nostra città e ci aveva dato 447 casi e 228 morti, raggiunse nel 1894 la cifra spaventevole di 1167 casi con 350 morti.

Nel luglio e nell'agosto il numero dei morti fu considerevole e raggiunse il massimo della fase dell'epidemia anteriore alla comparsa del siero Behring, col quale si fecero le prime applicazioni terapeutiche nel nostro spedale, nella seconda metà di agosto. L'aumento nella mortalità nel novembre è dovuto anzitutto alla estensione maggiore della epidemia e, non lo si può negare, coincide pure con la scarsità del siero di cui la città nostra, per mancante produzione a Höchst, dovette subire le conseguenze.

L'effetto dell'applicazione della sieroterapia appare evidente quando si consideri la mortalità complessiva per difterite nel 1894 confrontata con quella del 1893:

1893 casi 447, morti 228 = 51.0 p. cento
1894 » 1167, » 350 = 30.0 »

Suddividendo i 1167 casi del 1894 in due fasi, l'una anteriore, l'altra posteriore all'inizio della sieroterapia, abbiamo i seguenti dati: anteriormente alla sieroterapia casi 475, morti 208 = 43.7 per cento, dopo l'inizio della sieroterapia casi 692, morti 142 = 20.5 per cento e si noti che parecchi di questi casi non furono curati col metodo Behring per mancanza di siero o per altre ragioni.

Il riassunto di statistica sanitaria publicato dal Civico fisicato - da cui togliamo questi dati - accentua che mediante la sieroterapia si salvarono dalla morte almeno 150 vite umane e conclude con l'augurio che l'anno 1894 possa servire di ammaestramento a quanti amano la nostra città, perchè il suo assanamento materiale non sia più oltre differito. Ogni indugio potrebbe riuscire fatale.

Il loggione del teatro Comunale. Come già abbiamo avuto occasione di dire, il loggione del teatro Comunale nell'attuale stagione è frequentatissimo, specialmente le sere in cui canta la Bellincioni e lo Stagno; e costituisce per la impresa un cespite non indifferente di rendita. Ieri, per esempio, con quel pò' pò' di *bora* che soffiava, la gente aspettava già alle quattro del pomeriggio che si facesse porta, sfidando le raffiche del vento e la gelida temperatura, pur di occupare un buon posto. Non si potrebbe in questi giorni di freddo aprire almeno la porta che conduce alle scale e far attendere in un luogo più riparato quel publico, che nella sua grande maggioranza è composto di donne? Noi crediamo che non ne potrebbe derivare inconveniente di sorta, tanto più se le persone che entrassero ad attendere sulle scale, avessero avuto prima l'avvertenza di provvedersi del biglietto d'ingresso al loggione nel camerino del teatro, che è aperto tutto il giorno.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore di quella povera donna Carla Murat, la quale, per andare in cerca di 5 fiorini che aveva smarriti, cadde e si fratturò il polso destro: Dalla sig.a Bettina Kinnings fr. oro 20; da un anonimo fior. 15 e dal sig. G. B. fior. 1.

Posto di commesso postale. La Direzione delle Poste e dei Telegrafi apre il concorso al posto di commesso presso l'ufficio postale da istituirsi in S. Domenica di Albona, capitanato distrettuale di Pisino verso contratto e deposito di f. 200 quale cauzione. Onorario f. 150, assegno spese di ufficio fior. 40. Le istanze vanno prodotte nel termine di tre settimane.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il *Poseidon*, in viaggio di ritorno da Kobe, è giunto ieri a Fiume; il *Berenice*, da Santos per Trieste, giunse ierlaltro a Gibilterra; il *Maria Valeria* giunse il giorno stesso a Kobe, proveniente da Trieste; l'*Elektra* partì ierlaltro da Costantinopoli per Trieste. L'*Euterpe* è partito ieri da Alessandria per Brindisi.

Si ha da Rovigno 28: Uno scooner, ritenuto di bandiera italiana, trovasi investito sulle roccie dello scoglio Revertera presso Vestre.

Lavori publici all'asta. Per allogare l'impresa per il prolungamento del molo nel porto di San Lonato (isola di Veglia) verrà tenuta li 15 marzo p. v., presso la Deputazione di porto e s. m. in Veglia un'asta publica mediante offerte per iscritto, in diminuzione del prezzo fiscale di fiorini 1673, giusta il progetto, di cui si potrà prendere ispezione nelle ore di ufficio presso la Deputazione stessa.

Piccoli incendi. Iermattina alle 10, prese fuoco la fuliggine di un camino della casa N. 1 di via del Ponte rosso. Accorsero i vigili dell'appostamento principale con due treni, nonchè quelli dell'appostamento di via della Loggia, e in breve il piccolo incendio fu spento. Il danno è insignificante.

*** Iersera, verso le 9, nel negozio del parrucchiere sig. Giuseppe Bin, in via S. Antonio N. 5, si manifestava un piccolo incendio. La bottega era stata chiusa poco dopo le 8. Alcuni passanti videro del fumo uscire dalla porta, ne avvisarono una guardia di p. s. e si telefonò all'appostamento principale dei vigili, da dove mossero sul luogo due treni, sotto la direzione degli ufficiali d'ispezione. In assenza del proprietario, che abita in via della Barriera vecchia N. 4, si abbattè uno degli scuretti della porta. L'incendio avea avuto origine nel retrobottega, il fuoco si era attaccato ad una cortina poi ad un mobile vicino e ad alcune scatole di profumerie. Dopo mezza ora di lavoro, il piccolo incendio venne spento. Il danno ascende a circa 100 fiorini. Il contenuto del negozio è assicurato.

*** Circa un'ora dopo, si manifestava un piccolo incendio in un quartiere della casa N. 12 di via del Rivo. Causa il troppo calore di un bracere, prese fuoco una parte del pavimento. I vigili, avvisati, accorsero e spensero in breve il piccolo incendio.

Ricomparso. L'impiegato al Lloyd signor Edoardo Scabar, del quale narrammo la scomparsa e la tema da parte della famiglia che gli fosse sopravvenuta qualche

---

GLI EREDI [129]

— Eh! fece il signor Lubin sorridendo, poco mancò che non mi vedessero più.

— Come! Che cosa le è accaduto?

— Sono stato preso ieri sera da Rinaldi.

— Mio Dio! Che cosa mi dice!

— Mi ha trascinato in una taverna, dove mi trovai assolutamente a sua discrezione... Per buona ventura avevo meco un talismano che lo fece rimanere, lui, dove voleva lasciarmi.

— Morto? domandò Blondin.

— Sì, ma soltanto per ventiquattr'ore.

— E non l'ha fatto arrestare?

— Non c'è premura; ho le mie ragioni per non precipitar nulla; gli preparo una piccola sorpresa che certamente, non si aspetta.

— Ma, e se fuggisse?

— No, si crede al sicuro da ogni pericolo sotto un falso nome; posso aspettare tranquillamente il giorno, l'ora, il momento in cui mi piacerà d'agire.

Giunsero ben presto alla villa, dove il signor Lubin fu accolto dalle signore Dorivalle colle dimostrazioni della più grande gioia.

— Vedo che tutto va bene qui, disse il signor Lubin guardandole tutte e tre; la nostra cara Margherita incomincia a rimettersi.

Margherita sorrise, ma il suo sorriso aveva qualche cosa di triste, e il signor Lubin lo notò.

— Ah! mia cara Margherita, - le disse, - ha un bell'assicurare che non ha più nulla a desiderare, che è perfettamente felice: io non lo credo; vedo bene che è triste, e mi duole che non voglia confidarmi il motivo della sua tristezza.

— Ma le assicuro che si sbaglia, mio buon signor Lubin - replicò Margherita alquanto turbata; - le assicuro che non ho alcun motivo di tristezza.

— Si guardi, Margherita; mi s'inganna difficilmente, e se m'accorgo che non abbia fiducia in me, non saremo più amici.

— Sono felice, perfettamente felice, riprese Margherita con singolare volubilità; - non cerchi, la prego, un mistero dove non c'è.

— Meno male - disse il signor Lubin con tono poco convinto.

Poi, volgendosi a Blondin, gli domandò:

— Ebbene, che cosa fanno i nostri due pensionanti?

— Hanno voluto, a tutta prima, fare i cattivi, ma li ho ridotti alla ragione e adesso sono mansueti come agnelli.

— Andiamo a vederli.

— Ai suoi ordini, signor Lubin.

— Un momento dopo il signor Lubin e Blondin scendevano in cantina.

— Ebbene, figliuoli, - disse il signor Lubin a Lochard e a Muscadin, che trovò seduti su un mucchio di paglia, - come ve la passate qui?

— Non le nasconderò, signor Lubin, - rispose Anatolio, - che non si sta guari bene quaggiù.

— Preferireste essere all'aria libera, non è vero? Ebbene, lo comprendo, e penso di rimettervi in libertà.

— Possibile! - esclamò Anatolio.

— Proprio così; ho ragioni che è inutile confidarvi, ma che mi fanno desiderare quanto a voi che sfuggiate alle ricerche della Polizia; ho riflettuto ai mezzi di farvi evadere da Parigi e credo aver trovato; dovrete mutare abbigliamento; vi cercano sotto la blusa dell'operaio, dovrete abbigliarvi come ricchi borghesi.

— Oh! siamo subito d'accordo - disse Anatolio; - ma chi ci provederà i vestimenti?

— Io vi fornirò tutto il necessario e mi incaricherò anche di condurvi attorno per Parigi: voi non avrete che da lasciarvi guidare e da obbedirmi.

— E il giorno della liberazione, signor Lubin?

— Sarà presto: potrebbe darsi fra quarantott'ore.

— Oh! un litro per festeggiare questa buona notizia! - esclamò Lochard con trasporto.

— Blondin ve lo porterà - disse il signor Lubin, uscendo coll'operaio.

CAPITOLO XVI.

Il morto.

Ritorniamo a Rinaldi che abbiamo lasciato nella ignobile casa della via Saint-Martin Popincourt.

Luigi Chabot - il signor Lubin non s'era sbagliato, era proprio lui che aveva aiutato Rinaldi a trasportarlo - Luigi Chabot beveva nella sala davanti alla quale il vecchietto era passato uscendo dal gabinetto dove lasciava il suo nemico.

Bevera col padrone della taverna che aveva fatto il suo tempo al bagno, che chiamavasi Laffineur.

— Di' un po' - domandò Laffineur a Chabot, - credi che sia ben fornito di quattrini l'individuo di lassù?

— Non lo so. Ma che cosa te ne importa?

— Che cosa me ne importa? Non ti rammenti dunque che, oltre alle 500 lire promessemi, fu convenuto che tutto ciò che aveva su lui, vestimenti, oggetti d'oro e di denaro sarebbe mio?

— Bene, bene, — fece Chabot, — parleremo di ciò quando avremo fatto il colpo.

Passarono dieci minuti, durante i quali i due uomini continuarono a bere senza più parlare. Poi Chabot riprese:

— E' strano come Rinaldi tarda a scendere. Se andassimo a vedere a che punto ne è della faccenda?

— Andiamo — fece Laffineur.

Salirono da una scaletta interna, al primo piano e là si misero in ascolto dietro ad un uscio.

Il più profondo silenzio regnava nella camera.

— Che cosa significa? — disse Chabot — nessuno parla lì dentro e sembra che non vi sia più nessuno.

— La porta è socchiusa, — fece Laffineur, — possiamo entrare.

Infatti la porta era socchiusa.

Chabot l'aprì senza esitare ed entrò. Laffineur lo seguì.

A tutta prima non videro alcuno; finalmente alla debole luce della candela scorsero un uomo steso sul piancito.

Chabot si chinò, ma lui si rialzò tosto esclamando:

— Perdio! E' Rinaldi!

— Come, Rinaldi!

— Sì.

— E l'altro?

— L'altro deve essere fuggito.

— E Rinaldi è morto?

— Ho ben paura. Guardiamo. Porta qua la candela.

Laffineur obbedì e tutti e due si diedero ad esaminare il corpo di Rinaldi.

Esso non dava più segno di vita, ma non portava la menoma traccia di ferita e non era affatto imbrattato di sangue.

A furia di cercare, Laffineur finì per scoprire nella palma della mano destra una leggera scorticatura, e la fece osservare a Chabot.

(Continua)

ventura, fu accompagnato nel pomeriggio di ieri in città, mediante vettura, da Senosecchia, ov'era stato colto da improvviso malore.

Il tentato suicidio dell'altra sera. Nello stato di salute di quella Margherita Köber che l'altra sera aveva trangugiato una soluzione di acido fenico, è subentrato un miglioramento. Ella ha ricuperato l'uso dei sensi e risponde chiaramente alle domande che le vengono rivolte. Salvo complicazioni, si crede ch'ella potrà essere salvata. Oggi ella verrà trasportata nella sezione paganti di seconda classe. La commissione giudiziaria recatasi ieri nella abitazione della candidata al suicidio, trovò in un cassetto della sua stanza un gruzzolo di fiorini. Le infermiere dopo le trovarono addosso, una catenella d'oro massiccio e due buccole con diamanti.

Teatro Comunale. Uno splendido teatro anche iersera alla quarta rappresentazione della *Traviata*; una folla elegante e distinta che seguiva colla più intensa commozione le fasi del dramma d'amore di Margherita Gauthier e decretava a Gemma Bellincioni gli onori del trionfo. L'entusiasmo raggiunse la nota più alta al secondo atto, dopo il duetto della separazione, ed alla fine del terzo e quarto atto, dopo i quali la signora Bellincioni fu chiamata ripetute volte al proscenio, in mezzo ad acclamazioni entusiastiche. Divise con lei il favore del pubblico il sig. Stagno, il quale fu efficacissimo nella scena della borsa e trovò accenti di vera commozione in tutto il quarto atto.

Si sta preparando alacremente l'andata in scena del *Lohengrin*.

Teatro Filodramatico. Iersera in platea gli occhi del corpo non vedevano che le panche. *I oci del cor* dal palcoscenico, forse, avranno potuto anche vedervi una gran folla. Essi beati! Eppure la recitazione della commovente comedia di Giacinto Gallina fu ottima, specialmente da parte della signora Benini-Sambo e del signor Mezzetti. La Zanon-Paladini poi fu di una comicità meravigliosa, tale da far ridere persino le panche. Questa sera si replica: *Quelo che se dise* del signor Ettore Gentili da Venezia. Quanto prima serata d'onore della signora Enrichetta Foscari.

Teatro Fenice. La nuova operetta *Madama Ciarlatana* del maestro Müller, rappresentata iersera, ha per protagonista un personaggio storico, *Emma Liauna*. Il libretto è abbastanza bene tessuto e brioso. *Emma* tenta ogni via per impedire il matrimonio di *Bianca*, figlia del marchese *Tortoloni* con il capitano *Greville*, stato suo amante, ma, grazie alle manovre del dott. *Graham*, famoso ciarlatano, i due fidanzati riescono a sposarsi. Poche situazioni si presentano di qualche interesse.

La musica non è gran cosa; nulla di originale e neppure una frase che colpisca l'attenzione del pubblico. La maggior parte dei pezzi è costituita da *couplets*; neppure una canzone, neppure un duetto. Il publico, naturalmente, accolse la nuova operetta con poco buon umore.

La messa in scena decorosa; bello il vestiario. Applaudita la signorina Augustin, che sfoggiò belle telette, una delle quali molto *décolletté*. Applaudita pure la signora Alt e i signori Fabbiani, Mondheim e Schwab.

Cronaca carnevalesca. Il freddo intenso di iersera giocò un brutto tiro al secondo veglione del martedì. La vasta sala del Politeama era pressochè deserta: un centinaio di maschere, un paio di centinaia di ballerini. Si ballò molto comodamente. La temperatura anche nell'interno del teatro era poco consolante. Una festa mancata. Alle 4 della mattina si ballava ancora, ma le ultime coppie coraggiose raggiungevano appena la ventina.

Tanto nella sera quanto nella notte, i caffè e le birrarie furono poco frequentate. Musoneria su tutta la linea.

Un favore a un amico. Nel pomeriggio del 15 decembre, si trovarono raccolti intorno a un tavolo, nell'osteria di Giacomo Obersnel, in Divaccia, un tal Pietro Reschman, Martino Rebez, e Giovanni Bencina, di 27 anni, da Montagnola, facchino addetto alla ferrovia. Questi, volendo versare un importo di denaro al Rebez come acconto sopra un suo debito, chiese 5 fiorini in prestito al Reschman, il quale, estratto un portafoglio, ne trasse otto banconote da 10 fiorini. Ne consegnò una al Bencina, che uscì dal locale per cambiarla e le altre ripose o credette di riporre nel suo portafoglio.

Intanto il Bencina ritornato e, restituiti cinque fiorini al Reschman, consegnò gli altri al Rebez, con il quale, dopo qualche tempo, uscì. Il Reschman, poichè i due suoi compagni si furono allontanati, appoggiata la testa sulla tavola, schiacciò un sonnellino, finchè, giunta l'ora in cui doveva partire, prese posto nel treno alla volta di Lubiana. Durante il viaggio si accorse che il suo portamonete era vuoto e, ricordandosi del motivo per cui lo aveva estratto nell'osteria dell'Obersnel, giunto alla città summominata, diede parte del fatto alla Autorità di polizia, dicendo di sospettare che l'autore del furto fosse il Bencina.

Questi fu arrestato, e in seguito alle parziali sue ammissioni, e al fatto che gli furono trovate indosso 6 cedole da 10 fiorini, venne incamminata in suo confronto, procedura per crimine di furto.

Il dibattimento ebbe luogo iermattina, sotto la presidenza del cons. cav. Defacis. Fungevano quali giudici i consiglieri dott. Bognolo, cav. Werk e cav. Wolff, P. M. Vidulich; difensore avv. dott. Brunner.

Il Bencina, nel suo costituto, disse: Poco prima che mi allontanassi dall'osteria, vidi a terra, propriamente vicino ai miei piedi, sei banconote da fior. 10 e le raccolsi. Non mi passò nemmeno per la mente che quel denaro appartenesse al Reschman e lo tenni per me, certo che mai ne avrei trovato il proprietario.

Pres. Una bella certezza! Sembra impossibile, però, e inverosimile che non abbiate pensato che quelle banconote dovevano essere sfuggite di mano al Reschman, ch'era alquanto brillo. Avete pur veduto ch'egli trasse dal portafoglio parecchie banconote, pure da 10 fiorini.

— Va bene. Ma io aveva veduto, altresì, che il Reschman aveva rimesso il suo denaro nel portafoglio. Poi, il Reschman sostiene di aver avuto 8 cedole da 10 fiorini, sicchè dopo cambiatane una, gliene rimanevano sette. Io ne ho trovato soltanto sei.

— Ciò non prova niente. Ammesso anche che voi abbiate trovato soltanto sei note, ciò avvenne così immediatamente dopo che il Reschman ebbe levato il denaro dal portafoglio, che non potevate essere in dubbio a chi fossero appartenute.

Dalle deposizioni dei testi emerse provato che il Bencina avrebbe dovuto, se non altro, sospettare che il denaro trovato fosse del Reschman.

La Corte, attinto il pieno convincimento della colpabilità dell'accusato per titolo di furto, e non per quello di truffa com'egli sosteneva, e avuto riguardo al ricupero di parte dell'importo furato, lo condannò a 4 mesi di carcere.

Una violenza di nuovo genere. Il macellaio sig. Giovanni Adamich aveva al suo servizio Nicoletta Gemisco e Maria Viezzi, moglie la seconda di Felice Viezzi, di 29 anni, bracciante incensurato. Un bel giorno, sospettando che le due donne avessero venduto per conto loro del sego di sua proprietà, le licenziò. Il Viezzi, esasperato per questo fatto, recatosi nella macelleria dell'Adamich, si diede a minacciarlo che, se tosto non avesse ripreso al suo servizio le sunnominate sue congiunte, gliela avrebbe fatta vedere. Diceva: Vado magari vinti ani in galera; la preson no me fa paura. L'Adamich, impressionatissimo per queste parole, fece allontanare il Viezzi dal negozio e il giorno stesso mosse denuncia contro di lui, che ieri comparve dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di pubblica violenza mediante pericolose minacce. Nella sua difesa non seppe negare di aver proferito le parole su cui si basava l'accusa, ma dichiarò di non averle dette col serio proposito di mantenere la minaccia e di intimorire l'Adamich; ma semplicemente come sfogo dell'ira ond'era compreso per l'ingiusto licenziamento della moglie e della suocera.

Venne condannato, in via di straordinaria mitigazione, a 2 mesi di carcere.

Un mendicante impenitente. Nel pomeriggio del 26 dicembre 1894, le guardie municipali Nicolò Cherubin e Carlo Crivilie, passando per Barcola, colsero in flagrante questua l'accattone Luca Cral, di 74 anni, da Merce nel distretto di Sesana, individuo, secondo le informazioni politiche violento e pregiudicato. Gl'intimarono l'arresto e, mentre si disponevano ad accompagnarlo in città, il Cral si lasciò cadere a terra, rifiutandosi di seguirli. L'atto di accusa esteso poi contro di lui, sulla base della denuncia avanzata dalle guardie, sosteneva che, avendo queste rimesso in piedi l'accattone, egli avesse afferrato il Cherubin per il petto e, scuotendolo, gridato: - Bruti sporchi! con chi credè de aver de far? - E poi avesse sputato in faccia ai due uomini dell'autorità.

Per questi fatti il Cral venne chiamato ieri a rispondere del crimine di publica violenza, della contravenzione ex § 312 C. p. per offese alle guardie e, inoltre, delle contravvenzioni di vagabondaggio, d'infrazione al precetto di sfratto e di accattonaggio.

La Corte era composta dei giudici consiglieri Fleischer, cav. Maffei e cav. Wolff, presieduta dal cons. cav. de Nadamlenzki; P. M. dott. Chersich; difensore avv. dott. Mondolfo.

Il Cral è un vecchio pezzente, che cammina con le grucce.

Gli chiese il presidente: - Vi riconoscete colpevole dei fatti che vi vengono addebitati?

— Mi no sior. L'aspeti. Che me sia butà per tera, pol esser; ma pol esser che sia cascà. El vedi che son dispossente.

— Decidetevi. O siete caduto o vi siete lasciato cadere a terra?

— Come che'l vol. El meti, che son cascà. Me ga mancà un pie. Ma che mi gabi messo le man adosso ale guardie... No son capaze, sior consilier. Forsi pol esser che come che i me ga alzà, me sia ciapà adosso de lori, per no cascar indrio. Ma sto qua no posso dir.

— E le offese?

— Me par che ghe go dito: bruti sporchi. Ma no xe vero che go spudà in faccia. Maria Vergine, no son cussì senza educazion.

Ammise di essere vagabondo e sfrattato.

Le due guardie Cherubin e Crivilie furono alquanto discordi nelle loro deposizioni, affermando il primo di essere stato afferrato per il petto dal Cral, dichiarando il secondo che l'accattone aveva preso il compagno per il collo, però senza scuoterlo. Appariva, quindi, possibile che l'accusato avesse afferrato la giubba del Cherubin, per sorreggersi. Furono, invece, concordi i due testi nel confermare l'atto d'accusa per ciò che riguardava le offese.

L'avv. dott. Mondolfo, in una brillante difesa, attese a provare come l'accusa per crimine di publica violenza non avesse fondamento.

Il Cral, assolto dal crimine indicato, venne condannato, per gli altri capi d'accusa, a 4 mesi d'arresto.

Durante il lavoro. Iermattina durante il lavoro il facchino Antonio Cebul, di 29 anni, abitante in via del Cisternone N. 17, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ieri, verso il meriggio, lavorando, il macellaio Michele Slobitz, di 33 anni, abitante in Gretta N. 15, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Il facchino Santo Bulizzetta, di 55 anni, abitante in via del Rivo N. 4, occupato nel magazzino d'olio del signor Isidoro Salom, in via San Francesco, era intento al proprio lavoro, quando un grosso pezzo di legno gli cadde sul capo, ed egli vi ebbe a riportare una ferita lunga sette centimetri.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Una cuoca poco fortunata nei suoi amori dev'esser la Maria Branitzel, abitante al N. 172 di Gretta. Ieri, per futile motivo, il suo amante Antonio M., cocchiere la maltrattava con vie di fatto, in guisa da cagionarle alcune contusioni al labro superiore, al torace ed al costato sinistro. La donna dovette ricorrere alle cure del medico. Contro il percotitore fu presentata denuncia.

Lesioni accidentali. Il vetturale Giuseppe Berti, d'anni 68, abitante in via del Molino Grande N. 10, ieri, nel pomeriggio, riportò accidentalmente una ferita lacero contusa allo zigoma destro.

Il sig. Domenico Costa, d'anni 48, proprietario di un negozio di commestibili, ieri nel pomeriggio, riportò accidentalmente una lacerazione alla mano sinistra.

La giornaliera Regina Segatto, d'anni 34 abitante in via Rigutti N. 10, ieri mattina riportò accidentalmente distorsione dell'omero sinistro.

Ottennero tutti le debite cure alla Guardia medica.

Rissa in osteria. Il bottaio Domenico Danelon, d'anni 21, abitante in via Erta N. 1, iersera trovavasi, assieme ad alcuni individui, nell'osteria *Andemo de Catina* in via del Belvedere. Per futili motivi di giuoco insorse fra loro un diverbio, e dalle parole si passò presto ai fatti. Uno della comitiva scagliò una boccaletta contro il Danelon e questi ne riportò una ferita. Accorsero due guardie, le quali posero fine alla rissa e accompagnarono il ferito alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure dal dott. Fonda.

Ferito in rissa. Una guardia di publica sicurezza accompagnava ieri alla Stazione centrale di soccorso lo scalpellino Natale Scabar, di 38 anni, abitante in via del Fanneto N. 20, il quale aveva riportato una ferita alla fronte, in una rissa della quale non si conoscono i particolari. Ottenne le debite cure dal dottore d'ispezione.

Ubriaco caduto e ferito. Sulla publica via fu trovato ferito, disteso a terra, un tale Federico Basich, di 38 anni, ubriaco sfatto, con alcune escoriazioni al naso. Trasportato alla Guardia medica, ottenne le debite cure, dopo le quali una guardia lo accompagnò all'ispettorato, a smaltire la sbornia.

Male improvviso. La cuoca Anna Cecconi, di 39 anni, colta ieri da improvviso malore, venne ricoverata nella seconda divisione del civico nosocomio.

Giulio Cesare alla Guardia medica. La dittatura è in ribasso. Giulio Cesare, risorto dai ruderi dell'antica romanità, si è messo a fare il calzolaio ed ha preso un modesto alloggio in via delle Sette Fontane N. 6. Completamente ringiovanito, così da non mostrare più di 18 anni, egli si presentò l'altra sera alla Guardia medica per la cura di una ferita al capo, riportata in seguito ad un colpo di bastone avuto in rissa. Eppure la testa di Giulio Cesare era degna di ben altra sorte. Ma così vogliono le vicende della vita. Ieri la gloria, oggi la Guardia medica.

Minacce. L'altra sera, alle 6, in via della Stazione, venne arrestata la domestica disoccupata Maria T., d'anni 25, da Adelsberga, perchè inveiva con pericolose minacce contro certo Lorenzo S., abitante in via dei Sotterranei N. 2.

Furti. Nella notte dal 25 al 26 spirante ignoti ladri si introdussero dalla finestra nell'abitazione del possidente Giuseppe Pischianz, abitante al N. 178 di Roiano e rubarono parecchi effetti di vestiario del complessivo valore di 25 fiorini, nonchè sette galline del valore di 7 fiorini.

Ieri mattina da ignoti ladri, introdottisi nell'edificio del Tribunale d'appello, in via della Sanità N. 8 e diretti dalla parte della casa destinata agli uffici penali, che è in restauro, asportarono diversi pennelli da pittore ed una giacca di tela, il tutto per un complessivo valore di f. 18. Il furto venne denunciato alla direzione di Polizia.

Eccedenti all'osteria. Per essersi abbandonati ad eccessi, l'altra notte in una osteria in via Arcata vennero arrestati Francesco G., d'anni 35, carpentiere e Giuseppe R., d'anni 18, facchino, entrambi da Trieste.

Un «incappottato» senza cappotto. L'altra sera, verso le 11, il carradore Eugenio Poletti, d'anni 19, da Pirano, transitava per la via del Torrente, cantando a squarciagola. Gli si avvicinarono due guardie di p. s. e lo ammonirono di tacere; egli non se diede per inteso. Ammonito una seconda e una terza volta, egli si volse verso una delle guardie dicendole: «Che nos, macaco? va via de mi!». Intimatogli l'arresto, egli fuggì, ma nella corsa perdette il pastrano d'inverno che teneva sulle spalle. Il pastrano venne sequestrato dalle guardie e ieri mattina, benchè senza cappotto, il Poletti fu incappottato, il quale condotto alla Direzione di Polizia, venne assunto ad esame e poi rilasciato a piede libero, salvo a subire le conseguenze di legge.

Quelli che non pagano. Ierinotte, in un'osteria sita in via delle Legna, venne arrestato il venditore girovago di limonata Giovanni M., d'anni 26, da Trieste, perchè non era in grado di pagare lo scotto.

Minutaglia. Vennero arrestati ieri perchè privi di lavoro e di mezzi di sussistenza: Edoardo K., d'anni 17, macellaio, e Giovanni S., d'anni 22, operaio, entrambi da Trieste.

Ieri notte, alle 2, in piazza delle Legna, venne arrestato perchè colpito dal precetto di sfratto il giornaliero Giorgio G., d'anni 32, da Trieste, pertinente a Sesana.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. —1.8, ore 2 pom. 1.1 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 750.9— — Oggi: Alta marea 11.18 ant. 12.0 pom. Bassa marea 5.48 ant., 5.48 pom.

Ogni giorno una.

— Quanto vale questo quadro?

— Venti corone.

— Sta bene, ma ditemi: chi è quel personaggio lì in disparte?

— Veramente... non saprei.

— Allora, tenete il vostro quadro. Non voglio mettermi in casa persone sconosciute.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. - Compagnia comica goldoniana. (Ore 8) „Quelo che se dise" in 3 atti, e la farsa „Da chi?"

TEATRO FENICE. - Compagnia alemanna d'operette. (Ore 8) „Madama Ciarlatane" in tre atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 29 Gennaio. - La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 251.90, Rubli 219.10, Rend. Italiana 87.30. (La chiusa precedente segnava: 250.25, 219.25, 87.—, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.32, Rendita 91.50, Meridionali 862.—, Mediterranee 603.—, (La chiusa precedente notava: 106.32, 91.43, 858.—, 498.). Parigi: Apertura dell'Italiana 86.95, poi sino 86.20 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.52, Italiana 86.32, Spagnuolo 73.78, Banche ottomane 660.—, Lotti Turchi 128.50. (La Chiusa precedente notava: 102.35, 85.87, 73.50, 676.87, 128.75).

Dopo borsa: Italiana da 86.30 a 86.32

Qui notasi: Metalliche 100.60 a 100.93, Azioni Credit 416.50 a 416.60, Rendita Italiana per fine mese 85.90 a 86.30, detta pronta tagli piccoli 86.— a 86.50, Napoleoni 9.86— a 9.87½, Londra 124.30 a 124.45, Francia 49.30 a 49.50, Italia 46.35 a 46.50, Germania 60.70 a 60.90.

Listino. Napoleoni 9.86— a 9.87½, Zecchini 5.81 a 5.83, Lire sterline 12.40 a 12.42, Londra 124.25 a 124.60 Francia 49.30 a 49.50, Italia 46.35 a 46.50 Banconote italiane 46.35 a 46.50, Banconote germaniche 60.75 a 60.95, Rendita austriaca in carta 100.85 a 100.90, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 124.75 a 125.—, Rendita austriaca in Corone 101.25 a 101.50 Rendita ungherese in Corone 99.30 a 99.50, Credit 414.— a 416.—, Italiana 85.75 a 86.—, Lotti turchi 73.75 a 74.25, Serbi 40.25 a 40.75, Serbi nuovi 4.30 a 4.40, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

PARIGI 29. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.52, Rendita italiana 86.32, Rendita spagnuola esterna 73.70, Azioni Banca Ottomana 680.—

PARIGI 29. Chiusa. Ferrate austriache 817.50, Lombarde 236.—, Rendita turca nuova 26.45, Cambio Londra 25.15, Egiziane 526.18, Rend. austr. in oro 103.23, Rendita ungh. in oro 4% 101⅞, Länderbank 600.—, Lotti turchi 128.50, Banca di Parigi 780.—, Azioni Meridionali italiane 637.50 Ferma.

PARIGI 29. (Boulevard). 102.58, 680.93, 454.37, 101.81, 73.90, 128.37 e 126.75. Sostenuto.

LONDRA 29. (Cambi Chiusa) Consolidati 104⅞, Lombardi 9¼, Argento 27⅞, Rend. spagnuola 74¾, Rendita italiana 85⅞, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna 12.57, Sconto di piazza 7/8, Pagam. della Banca —.— Ferma

FRANCOFORTE 29. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 339.67, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 88.75, Rendita austr. in carta —.— Rendita ungh. in cor. —.— Ferma

Caffè. HAVRE 29. Chiusa: Santos good average per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 97.—, per Maggio a fr. 98.—.

AMBURGO 29. Chiusa: Santos good av. p. Marzo 78.50, per Maggio 78.25, per Sett. 77.50. Stiracchiato.

AMBURGO 29. Rio ordinario loco 66-76, reale loco 77-88, buono loco 83-88.

NUOVA-YORK 29. Apertura: Rio per consegne future, 10 in ribasso, sostenuto, invariato.

AMSTERDAM 29. Nell'asta tenuta qui oggi dalla Società commerciale olandese furono vendute 13,292 balle caffè Java, 144 casse e 15 balle caffè Padang e balle caffè Surinam.

Cotoni. LIVERPOOL 29. Mercato invar. Tenders in Dochets —, Vendite 7000, compresi affari consegna, Importazione 51609. Merce americana a consegna in qualunque porto L.M.C. Gennaio-Febbraio, Febbraio-Marzo, Marzo-Aprile, Aprile-Maggio, Maggio-Giugno, Giugno-Luglio, Luglio-Agosto 3 —, Agosto-Sett. 3, Settembre-Ottobre 3 3/64, Ottobre-Nov. 3.

Farina. PARIGI 29. Dodici Marche. Mese corrente 40.90, per Febbraio 43.10 calma, quattro mesi da Marzo 42.80, 4 mesi da Maggio 43.10. Neve

Olio. NAPOLI 29. Gallipoli contanti 79.77, per Marzo 80.50, Gioia contanti 78.12, per Marzo 36.45, per consegne future 74.37.

PARIGI 29. Ravizzone. Mese corrente 55.50, per Febbraio 55.75, calmo, quattro mesi da marzo 50.75, quattro mesi da maggio 48.—

Petrolio. BREMA 29. Loco 5.35, calmo.

ANVERSA 29. Loco 14.25, fermo.

Spirito. PARIGI 29. Mese corrente 34.—, per Febbraio 33.75 sost.o, per marzo-aprile 33.50, quattro mesi da maggio 33.—

BERLINO 29. Loco 32.— per Maggio 37.75, per Giugno 38.—

Zucchero. PARIGI 29. Greggio da 88° disp. 24.50 — fermo, Bianco p. mese corr. 26.37½, per febbraio 26.50 fiacco, quattro mesi da marzo 27.12½, quattro mesi da maggio 27.37½. Raffinato 97.— a 97.50.

LONDRA 29. dava a scell. 11.1/4. Rape greggio a scell. 9½ calmo.

AMBURGO 29. (Chiusa). Per gennaio 9.50, per marzo 9.42, per maggio 9.57½, più debole.

Stabilimento Tipografico del „Piccolo" — Direttore Responsabile Augusto Rocco

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi facchino pratico falegname, conoscente tedesco, buona condotta. Indirizzo Piccolo. 1462

Ricercasi brava lavandaia che sappia anche lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 1537

Ricercasi mediatore impieghi. Offerte sub „Mediazione 100" al Piccolo 1564

Ricercasi damigella di compagnia, nonchè servitù raccomandabile per l'Estero e ragazzo pratico chincagliere con paga. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1554

Ricercasi per una bambina di sei anni ragazza giovane, la quale sarebbe pronta partire fuori con una famiglia translocata. Offerte „Partenza", Piccolo 1530

Ricercasi garzona per sarta da donna. Indirizzo al Piccolo 1528

Ricercasi prontamente giovane bambinaia. Indirizzo Piccolo 1511

Cercasi praticante con bella calligrafia per cassa in commissioni. Indirizzo al „Piccolo". 1452

Ragazze per litografia ricercasi. Indirizzo Piccolo 1538

Giovane buona famiglia, conosce italiano, tedesco, occuperebbesi quale magazziniere, modiche pretese. Offerte „G. F." al Piccolo. 1550

Garzoni tappezzieri e falegnami con paga, stabili, ricercansi. Madonna Mare 15, Langemantel. 1515

Giovane vedova, italiana, pianista, desidererebbe collocamento presso buona famiglia come istitutrice oppure dama di compagnia. Indirizzo Piccolo. 1548

Praticante con buona calligrafia ricercasi per primaria ditta. Offerte all'amministrazione sub A. Z. 22 1473

Tedesca, conoscendo mediocremente inglese, italiano; buonissimo stenografo, assolto Academia commerciale, cerca cambiar posto, piccola paga. Accetterebbe posto educatore. Indirizzo Piccolo 1532

Fotografia Ricercasi apprendista per fotografia, non sotto il 15 anni. Indirizzo al Piccolo. 1515

ISTRUZIONE

Richieggonsi due ragazzine (ragazzi) completare Corso di danza Liceo Dante Alighieri, Corso 19. 1525

Violinista dilettante cerca accompagnatore dilettante piano per suonare compagnia. Eventualmente offresi per quartetto. Scrivere sub „Musicista" al Piccolo. 1537

Per bambini, scuola di danza, metodo facile, Mercoledì-sabato, ore 4 3/4. Modugno, Morterra, Dalla Torre, Chiozza 5. 1387

AFFITTANZE

Affittasi a signorina stanza ammobiliata volendo anche costo. Indirizzo al Piccolo. 1449

Affittasi quartiere, 3 stanze, 2 camerini, sotto prezzo, sino agosto e poi (volendo). Indirizzo al Piccolo. 1481

Affittasi quartiere per 24 agosto, palazzo Lloyd I p., piazza Poste facciata principale, 5 stanze, camerino, cucina, anticamera, corridoi. Indirizzo Piccolo 1487

Affittasi a distinto signore, bella stanza due finestre, molto elegantemente ammobiliata, presso distinta piccola famiglia. Indirizzo Piccolo 1556

D'affittare nei pressi della piazza della Barriera vecchia una camera, camerino e cucina. Indirizzo al Piccolo. 1555

D'affittare una cameretta per 6 fiorini. Via S. Nicolò N. 14, II piano. 1526

Signore ricerca stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte «Discrezione assoluta» al Piccolo. 1559

Un signore cerca camera con costo presso distinta famiglia (camera con stufa). Offerte sub „Rex 200" al Piccolo 1434

Stanza ingresso libero, vista marina; affittasi piazza Negozianti 1, quarto piano 1520

Alloggio cedesi prontamente, cinque camere, camerino, cucina, Madonna Mare 14. Informazioni portinaio 1, stessa via 1495

Locali signorili d'affittare in Corso N. 19, p. secondo. 1490

Quartiere 6 locali, cucina, al caso divisibili, posizione centrica, affittasi 24 febbraio. Rivolgersi via Carradori 3, negozio commestibili. 1533

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi bonjour taglio moderno, persona scarna. Offerte Piccolo sotto „Moderno". 1568

Cercansi banchi da falegname. Indirizzo al Piccolo. 1558

Vendonsi stufe, sparherd in ferro da fiorini 4 in poi. Via Lazzaretto 28. 1543

Ricercasi musichetta caricazione, usata. Rivolgersi Androna Moro 10, II, Hartkopf 1517

Da vendere nei locali della posta e telegrafi chiusura in ferro e legno, scrittoio, tavoli, armadione, lumi a gas: il tutto si deve vendere a qualunque prezzo, dovendo sgombrare i locali per il giorno 4 febbraio, anno corrente. 1541

Da vendere parecchi mobili. Rivolgersi in via Marcantonio N. 8, dal portinaio. 1514

Da vendere scanzie, banchi, cassoni. Rivolgersi Drogheria de Radio, n7 Fontana. 1523

Da cedere in II lettura, dal 1 febbraio, 24 ore dopo l'arrivo, il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al „Piccolo" 1544

Per causa partenza, da vendersi una ripomata cucina economica. Indirizzo al Piccolo. 1513

DIVERSI

Edvige Attendo giovedì. Fernando. 1524

A. Scriverò come dissi, se però finalmente, favoritemi onde evitì; schiariremo verbale. Affettuosi. 1531

Resa diletta. Senza te, o cara, nulla mi attrae; sento infinito desiderio del tuo sorriso. R. 1546

Algo Mia carissima, decidi, eseguirò francamente il tuo desiderio. Vuoi una loba pel poltal, è velo sì. 1544

Sig. G. Giovedì alle 6 senza fallo. Viola 22. 1545

P. F. Non sarà mai vero ch'io stessa mi dia a conoscere a che pro', mi conosceste già chi sono! Saluti. 1535

Maria 21. Lettera impostata oggi, la supplico di ritirarla sotto nome nostra contrada 500. 1540

Giardinetto Carlino, non comprendo significato di avermi mostrato domenica giornale. 1536

Lib. Sm...... Prelevato tardi. Passerò stamane ore 11. Affacciatevi verone. Ritirate prontamente lettera posta centrale. 1553

Ada 25. Non capisco perchè non possa scrivermi biglietto caffè. Tibor. 1549

Giulia ritira se ti è possibile. Eugenio. 1552

Scipi Lascia che io ti consigli ancora, adorata creatura mia. Continuo vivere con le desiderando. Sognarti, vederti è estasi che non potrei ridire. Amami come io t'amo di quest'amore che spero ti renderà felice, orgoglioso del tuo Eno.

Rita Ricevetti le 2 lettere, però non ci presto fede. Al veglione della Lega ci andrò senza fallo. O. 1564

F. B. 21, avete lettera ferma in posta sotto vostre iniziali. Bella mora. 1565

Domino bianco ci sarò. Ricevuto viglietto e prego gentilmente indicarmi mediante posta, ora e sito. A. S. 1523

L. L. Anonimo non rispondo comunquesia, vado alla Lega. Enrico S. 1522

L'allusione nel passato potato mi fece tutto comprendere, me felice, verrò al Veglione della Lega, prego un cenno di risposta. E. V. 1518

Giacomina Quanto bramerei parlarvi. 1519

3000 prima intavolazione ricercasi. Offerte non anonime sub „Prontamente 3000" Piccolo. 1561

Capitalista da 6 a 10.000 fiorini trova rendita sicura di fiorini 5 a 6 il giorno occupandosi mezza ora per la revisione dell'esito giornaliero. NB. senza paura di rischiare il capitale. Offerte al Piccolo «Intraprendente». I proponsi sono pregati di dare N. di casa e via esatta onde trattare in casa 1551

Grande assortimento Domino di seta nuovi, Via Nuova 21, II piano. 33

Formaggio pecorino bosniaco all'ingrosso 60 chilo. Via Cavana 11, corte. 1433

Botti e mezze botti nazionali e italiane, vendonsi Riva Pescatori 5.

Venderigola Canzonetta popolare di Oado Broghiera, 2.da edizione, Canto soldi 50, mandolino soldi 10, testo soldi 2. Stabilimento musicale Schmidl e C., palazzo municipale. 1539

Doman xe za quaresima. Canzonetta popolare di Bruno Guisa, 2.da edizione. Canto soldi 50, testo soldi 2. Stabilimento musicale Schmidl, Palazzo municipale. 1539

Langemantel Via Madonna mare 15, tiene il più grande deposito mobili bene assortito, con ventidue locali più un grandioso magazzino per Esposizione. Ogni sorta stanze letto, pranzo, semplici e di lusso, lucido, opache, mobili in ferro, quadri, specchi. Emporio mobili tappezzati, ogni qualità e prezzo. Deposito stoffe, elastici ogni qualità, materazzi lana, crine animale e vegetale, letti servitù completi, cioè letto, sumit, materazzo, cuscino, fiorini sedici, branda, materazzo, cuscino, fiorini nove. Prezzi fissi. Garanzia dieci anni. 1516

Macchine cucire sistema Singer, primissima qualità, acquistate grande stralcio fabrica Vienna, vendonsi metà prezzo, con garanzia, questa settimana soltanto. 1516

Tavole pranzo 12 posti rotonde oppure quadre fiorini dieci; con crociera, lucide oppure opache, fiorini 18, venti, massiccie ventiotto; altra di recente novità patent. Langemantel, Madonna Mare 15. 1516

Emporio materazzi lana 16 chilogrammi, traliccio spinato, fiorini quattordici. Unica occasione Langemantel, Madonna mare 15. 1516

Sottane di lana a maglia come pure di panno, feltro, frustagno ed in tutte le altre sorta di sottane per signore e ragazze, nonchè ogni qualità di mutande e corsetti, pellerine ecc., tutto a prezzi convenientissimi. Negozio Viennese.

Contro i reumi ed anche a difesa di raffreddamenti in viaggio, offronsi panciere, ginocchiere, gambali, calze per la caccia e che per la caccia, gilets di lana a maglia, a prezzi meravigliosamente bassi, dal Negozio Viennese. 1563

Scarpe di feltro per casa, magazzino e berretti per la bora in tutte le qualità, per signori e signorine e ragazzi, manicotti per signore da soldi 70 in poi, manicotti per ragazzine da soldi 45 in poi. Negozio Viennese, piazza della Borsa 602.

Patate nuove, pomidoro, articiocchi, banane, capponi, poulard, pesce. Negozio Polli.

Testa della Lega Nazionale. Grande assortimento parrucche per ogni costume. Parrucchiere Bautistolli, Corso, dirimpetto Monte verde.

Pierrots trovansi biglietti giornalmente freschi preparati, Profumeria Flora, Sebastiano 4.

Corriere triestino della moda, assume abbonamenti pronta consegna, libreria Chiopris.

Polvere dentifricia, unica per mantenere i denti bianchi e sani senza intaccarne lo smalto. Farmacia Rovis.

GUANTI DI PELLE I.ma qualità, da donna e da uomo, soldi 85.

GUANTI DI PELLE foderati, da donna e da uomo, fior. 1.

GUANTI DI PELLE foderati, per fanciulli soldi 45.

Magazzino Manifatture e Vestiti
Barriera 15.

APERTURA DI BIRRARIA

Il sottoscritto si permette render noto a questo P. T. Publico di avere assunto per conto mio, aperta la

BIRRARIA NUOVA
in via Carintia
già ALLA POSTA

munita di un eccellente cucina tedesca e italiana. Ottima birra di Parrach e Pilsen, vini bianchi e neri. Si accettano abbonamenti. Devotissimo C. K.

COUPONS
scadibili il
1.° Febbraio
vengono pagati già da oggi presso la Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

CARBONE COKE
a fior. 1.90
per 100 chilo, franco a domicilio
consegne pronte da
EDMONDO FORLÌ
Per ordinazioni Via Sorgente N. 5
DEPOSITO
Via Miramar N. 1
Per quantitativi maggiori si accordano sconti.
CARBONE COKE

Farmacia „Alla Madonna della Salute"
Via S. Giacomo in Monte N. 7
ANTIREUMATICO
e ANTIGOTTOSO
DEPURATIVO DEL SANGUE
preparato dai farmacisti RAFFAELE e G. GODINA
Prezzo di una boccetta fior. 1.— v. a. Fuori di Trieste non si spediscono meno di tre boccette verso rivalsa o previo invio di f. 3.60. Istruzione gratis a richiesta.

Emporio Vestiti fatti
DA RAGAZZI
a prezzi da non temere concorrenza
Piazza delle Legna N. 1 I. piano
anche in rate.

Comperate sempre i Viglietti di Lotteria presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

CROCE ROSSA ITALIANA
Estrazione già il 1. Febbraio 1895. I Viglietti di Lotteria per cassa ed in rate da f. 1 si vendono in Trieste presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute
GIUSEPPE BOLAFFIO
Questi Viglietti hanno ogni anno 4 estrazioni con vincite principali di Lire 100.000, 50.000, 25.000.

CROCE ROSSA ITALIANA
Estrazione 1. Febbraio
fior. 13.50 circa per cassa, nonchè a rate di fior. 1. Vincita principale f. ch. 30.000
2 vincite principali
furono fatte nelle passate estrazioni con Viglietti acquistati a rate presso
ALESSANDRO LEVI
Cambio Valute, via S. Spiridione N. 1

SARTORIA TEATRALE TRIESTINA
Al Teatro Comunale.
Domino, Costumi elegantissimi, e Mascherate, si noleggiano a mitissimi prezzi. Ordinazioni per la provincia vengono eseguite con puntualità.

Chi ci tiene ad avere una bella carnagione ed una pelle morbida e delicata, si lavi giornalmente col
Sapone di Doering con la civetta
oltremodo pastoso.
Il risultato è meraviglioso. Non v'ha alcun sapone al mondo che abbia una simile influenza sulla pelle. Acquistasi dappertutto a soldi 30.

La Filiale in Trieste
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento Aust. di Credito
PER COMMERCIO ED INDUSTRIA
assume VERSAMENTI IN CONTANTI

BANCONOTE 2½% annuo int. verso preav. 4 giorni
2¾% 8
3% 30

Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 4 Febraio, 8 Febraio e rispettivamente 2 marzo p. v. a seconda del rispettivo preavviso.

NAPOLEONI 2 annuo int. verso preav. 30 giorni
2¼ 3 mesi
2½ 6

BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza interessi.

Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablenz, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Salisburgo, franco spese.

Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise valori e monete come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione.

Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.

Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS e valori a condizioni da convenirsi.

CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche.

LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.

DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.

VAGLIA CAMBIARII. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d'Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata

Trieste, 25 Giugno 1894.

„ANCHOR-LINE"
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK
Il Piroscafo inglese
„BELGRAVIA"
di Tonnellate 4976 - Capitano LAIRD, arriverà qui circa per la metà di Febbraio 1895 e partirà direttamente per
NEW-YORK
Per ulteriori informazioni rivolgersi da
HENDERSON BROTHERS
ARMATORI
J. W. CHAPLIN, rappresentante
oppure UGO CLESCOVICH
Sensale incaricato

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto, colla
ESSENZA DIVINA
Deposito da B. Saraval, farmacista dirimpetto la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome B. Saraval.